

All'Assessore regionale all'Istruzione e
formazione professionale
Prof. Mario Centorrino

Al Dirigente generale ad Interim
del Dipartimento regionale all'Istruzione e
formazione professionale
Arch. Gesualdo Campo

Alle Associazioni degli Enti Gestori
Forma e Cenfop

e, p. c.:

Al Presidente della Regione Siciliana
On. Raffaele Lombardo

Alla Procura della Corte dei Conti

Loro Sedi

Oggetto: attuale situazione ente Ce.Fo.P e altri enti di formazione professionale

La scrivente Organizzazione Sindacale,
è venuta a conoscenza che la Giunta di Governo avrebbe assunto una delibera per la retribuzione attraverso una procedura speciale del personale dell'ente Ce.Fo.P. che da otto mesi è privo della retribuzione a causa della disastrosa situazione economica in cui versa l'ente di cui è dipendente.

La Flc ricorda che da oltre 10 anni denuncia la situazione anomala e fuori controllo dell'ente Ce.Fo.P., che ha accumulato 24 milioni di euro di debiti nei confronti del personale, dell'Inps e della Serit, e che ogni tentativo di chiedere alla amministrazione regionale interventi risolutivi si è scontrato contro un muro di coperture politiche e di superficialità colpevoli, se non di elusioni o, peggio, di connivenze.

Tale situazione appare paradigmatica dello sfascio del sistema regionale di formazione professionale, ed appare impossibile che nessun dirigente o funzionario abbia verificato l'accumularsi di tale debito, o non abbia saputo e voluto dare risposte a quanto l'ente nel tempo ha rappresentato alla stessa amministrazione come credito vantato.

Questo appare essere il vero lato oscuro, di fronte alla voragine del debito, e della mole di crediti vantati dall'ente, in dieci anni ambedue le partite sono cresciute, senza che la amministrazione sia riuscita mai ad acclarare, almeno sotto il profilo contabile, quale sia la verità, lasciando però le persone che nell'ente lavorano in uno stato di sofferenza crescente che si perpetua di anno in anno.

La Flc, da sempre convinta che nel settore della formazione professionale servano più regole e meno deroghe, oggi chiede che venga celermente aperta la procedura di revoca dell'accREDITAMENTO per l'ente Ce.Fo.P., e per tutti gli altri soggetti gestori di finanziamento pubblico che versano in condizioni analoghe o simili - elencarli tutti sarebbe lungo, ma l'amministrazione ha certamente notizia di molti contenziosi - che non applicano il contratto di lavoro correttamente e che non rispettano le leggi, come è emerso in molti dei tavoli bilaterali convocati alla presenza del sindacato nei mesi scorsi, e come viene al sindacato costantemente denunciato dai lavoratori e dagli iscritti.

I soggetti inadempienti oggi rischiano di diventare molti, sia nella formazione ordinaria, sia nella formazione in obbligo d'istruzione, anche a causa dei ritardi della stessa

amministrazione regionale, ma pure perché la politica non appare voler affrontare con reale determinazione un vero processo di riordino della formazione professionale.

Anche sotto il profilo della programmazione, sembra si continui a pensare ad azioni formative per un numero di ore - quasi due milioni sul Piano regionale dell'offerta formativa nel 2010 alle quali si aggiungono le poco meno di cinquecentomila ore della formazione in obbligo d'istruzione e formazione - che difficilmente potrebbero avere reale riscontro nell'utenza, oltre che a non avere riscontro nella reale disponibilità del mercato del lavoro siciliano ad accogliere i soggetti formati, e, forse, a non incontrare realmente i fabbisogni in termini di qualifiche spendibili nel sistema delle imprese.

Il rifiuto di aprire formalmente una crisi che invece è, nei fatti, sotto gli occhi di tutti, e di cui soffrono le conseguenze i cittadini utenti dei servizi e degli interventi formativi, i lavoratori impegnati in essi e l'intera società siciliana che paga il prezzo delle clientele stratificate negli anni e della scarsa incisività delle azioni sul piano degli esiti formativi e delle politiche attive del lavoro, sta provocando l'implosione del sistema.

Il Governo e l'amministrazione intervengano subito con opportune soluzioni per il pagamento del personale di tutti gli enti di formazione, oltre che del Ce.Fo.P., ma non derogino dalle norme ordinarie di controllo.

Mettano sotto controllo gli enti inadempienti, che violano le regole ed il contratto di lavoro, revochino loro l'accreditamento che li mette in condizione di sperperare denaro pubblico, e, invece, consentano a chi opera correttamente di continuare a farlo mettendo professionalità e competenze al servizio della società siciliana.

Il Responsabile del Comparto
regionale formazione professionale
(Giovanni Lo Cicero)

